

Qui Centro antico

Le parate elettorali e le chance di rilancio

Caro Renzi, la politica dei piccoli passi può salvare la Sanità

di ERNESTO ALBANESE *

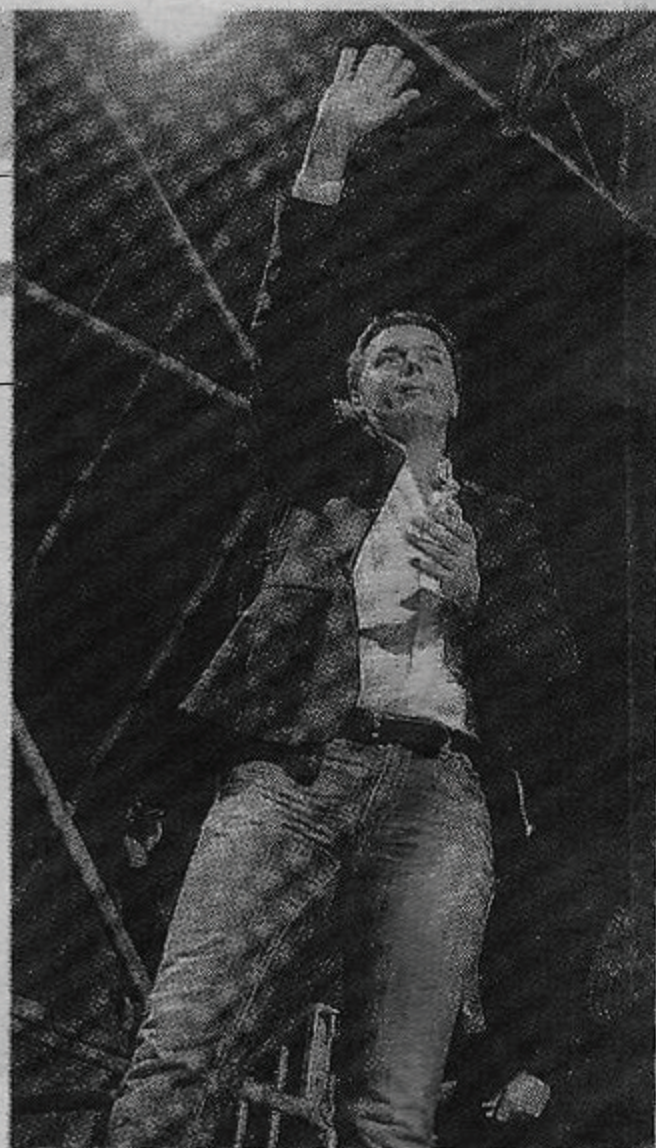
Caro direttore, alla luce del brillante risultato elettorale del Pd alle Europee, si potrebbe forse ipotizzare che anche la visita al Rione Sanità sia stata per Matteo Renzi di buon auspicio. Spero, però, che il presidente del Consiglio abbia avuto il tempo di riflettere sul degrado economico e sociale di Napoli (il recente fallimento di Bagno-lifutura ne è un ulteriore, emblematico esempio) e sull'urgenza di correggere al più presto la rotta che sta portando la città verso un futuro di sottosviluppo e disperazione.

Sappiamo bene che, da troppi anni, istituzioni locali incapaci o comunque prive di mezzi adeguati hanno condannato Napoli a essere sopraffatta dai suoi problemi, portando la cittadinanza a un'abulia civica che da tempo affossa ogni energia e desiderio di riscatto. Ma anche il governo nazionale non è privo di colpe, avendo rinunciato, dietro l'alibi dell'autonomia delle istituzioni locali, a garantire ai cittadini di Napoli diritti e opportunità simili a quelle di tutti gli altri italiani. Eppure, proprio nel Rione Sanità si respirano da alcuni anni fermenti di vitalità e di energia positiva che contaminano parte dei suoi abitanti, soprattutto i più giovani. Se Renzi avesse avuto il tempo di visitare le Catacombe di San Gennaro, avrebbe scoperto un modello innovativo di gestione del patrimonio storico e monumentale: 15 giovani organizzati in cooperativa che da 4 anni gestiscono il sito archeologico, lo hanno riqualificato, lo custodiscono, accompagnano i turisti e si guadagnano onestamente da vivere valorizzando un luogo

che fino a qualche anni fa era degradato e quasi sempre chiuso al pubblico. Nel giro di 3 anni gli incassi da biglietteria sono decuplicati e dalla valorizzazione dei siti catacombali l'attività dei ragazzi si è estesa all'accoglienza turistica, alle attività di teatro, danza e musica. Grazie al talento di giovani come questi e alle molte altre iniziative nate sotto la guida di uno straordinario sacerdote, Don Antonio Loffredo, il Rione Sanità ha conquistato sempre più spazio sui giornali, a discapito delle consuete notizie di eventi criminali, tradizionalmente caratterizzanti del quartiere. E non è un caso che sia il Pd che il M5S abbiano scelto quel Rione, così impervio e apparentemente inospitale, per tenere l'atto finale delle proprie campagne elettorali.

L'esempio delle Catacombe di Napoli non è un miracolo. È solo la dimostrazione che, anche in un quartiere in cui persistono situazioni di forte degrado, il riscatto del territorio può essere raggiunto attraverso la riqualificazione urbana e sociale. La prima migliora la qualità della vita dei suoi abitanti favorisce il rispetto della legalità; quella sociale passa attraverso la creazione di opportunità di lavoro per i giovani, affidando loro i compiti che lo Stato non riesce a svolgere, a partire dalla gestione dei tanti tesori artistici e monumentali che possono generare opportunità di lavoro. L'Altra Napoli è una piccola Onlus, ma ha realizzato iniziative importanti contando solo su risorse di sponsor privati. Il dialogo con le istituzioni locali è inesistente, anche perché esse sono sopraffatte dal tentativo quotidiano di non affogare e non riescono a esprimere alcuna progettualità.

Credo che il governo nazionale debba



Matteo Renzi sul palco in occasione della manifestazione del Pd alla Sanità

fare qualcosa per evitare che Napoli venga abbandonata al suo destino, anche perché perdere definitivamente la «partita Napoli», significherebbe perdere tutto il Sud. Servirebbero grandi progetti, ma la storia ha dimostrato che a Napoli non si riesce a realizzarli. Si parta allora da una politica di piccoli passi, dalla riqualificazione urbana di quartieri come il Rione Sanità e il Centro storico. Sarebbe sufficiente sistemare le strade e le facciate dei palazzi, spesso di elevato valore storico, per restituire quel decoro che accresce l'appello per i turisti, ma soprattutto il senso civico di chi ci vive. Il bello educa sempre.

Le risorse ci sarebbero: i Fondi europei vengono perduti o spesi male. Basterebbe cominciare da qui per iniziare a dare qualche risposta concreta alla domanda di lavoro e trasmettere agli abitanti di Napoli quella fiducia che è il presupposto per il riscatto della città. Confidiamo, perciò, che quella «speranza» di cui il nostro presidente del Consiglio è ambasciatore così appassionato, ma che soprattutto tanti italiani hanno riposto in lui, possa tradursi in un reale impegno perché qualcosa cambi. Le istituzioni locali non sanno o non riescono a farlo. Renzi ha invece l'occasione di innescare un processo di cambiamento che, sono certo, darebbe in tempi brevi risultati straordinari.

* Presidente L'Altra Napoli Onlus